

GLI ESPERTI RISPONDONO

In congedo per seguire i figli Adesso si può fino ai 12 anni

Prolungata la possibilità di assentarsi dal lavoro per le cure parentali
Cresce anche il periodo per il quale si ha diritto all'indennizzo in busta paga

È vero che il governo Renzi ha cambiato le regole sul congedo parentale?

Il decreto legislativo 80/2015 di recente introduzione ha corretto il tiro sulla nuova modalità di fruizione del congedo parentale ad ore. La legge di Stabilità del 2013 aveva introdotto la nuova fruizione dell'istituto dando ampia delega alla contrattazione collettiva per la definizione dei criteri e della modalità di fruizione. La scarsa intraprendenza delle parti sociali sull'argomento ha indotto il legislatore a disciplinare la fruizione.

Il congedo parentale ora può essere fruito sino ai 12 anni (prima 8) del bambino ed è indennizzabile sino al compimento dei 6 anni (prima 3). Oggi i genitori lavoratori dipendenti possono usufruire del congedo nelle diverse modalità loro consentite. Possono alternare giornate lavorative in cui il congedo è usufruito in modalità ora-



Con la riforma del congedo parentale c'è più tempo per stare con i figli

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

ria ad altre in cui è fruito giornalmente o mensilmente. Il congedo orario è utilizzabile in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero. Se il contratto collettivo non stabilisce un monte orario a cui far riferimento per determinare l'orario

giornaliero la giornata di congedo parentale si determina prendendo a riferimento l'orario medio giornaliero previsto dal contratto di lavoro per il periodo di paga mensile o quadri settimanale immediatamente precedente a quello nel quale ha

inizio il congedo. Da questo si evince che la fruizione massima giornaliera è il 50% dell'orario giornaliero del mese precedente. Pertanto il computo di un giorno di congedo equivale a massimo due giornate da 4 ore di estensione dal lavoro. Le ore di fruizione del congedo non sono cumulabili con i permessi per allattamento e con i permessi per assistenza ai figli disabili previsti dal Testo Unico sulla genitorialità mentre è permesso nel contempo di usufruire di permessi ex legge 92/104 per l'assistenza agli invalidi. E' data comunque facoltà alla contrattazione collettiva di disciplinare modalità di compatibilità tra le diverse forme di astensione dal lavoro. La domanda deve essere presentata in riferimento ad ogni singolo mese specificando i giorni in cui si utilizzerà la fruizione oraria.

Fabio Arda
consulente del lavoro

LAVORO

Cassa integrazione ecco come cambia

Cosa prevede la legge di stabilità in merito alle risorse finanziarie destinate alla cassa integrazione e alla mobilità in deroga?

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga cambiano le condizioni per la durata massima, che potrà essere concessa o prorogata per un periodo non superiore a tre mesi nell'anno applicando le regole stabilite dal decreto interministeriale 1° agosto 2014, il cui articolo 2 detta le condizioni in presenza delle quali può essere concessa la Cig in deroga. Il trattamento di mobilità in deroga invece non potrà essere concesso ai lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento hanno già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi. Per i restanti lavoratori la durata massima del trattamento viene ridotto da sei a quattro mesi a cui si aggiungono ulteriori due mesi nel caso di lavoratori residenti nelle aree del Mezzogiorno, per i quali il limite massimo di fruizione rimane fissato a tre anni e quattro mesi.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro

PENSIONI

C'è la "no tax area" ma non per tutti

Quali categorie di pensionati potranno godere della no-tax area?

Il maxi-emendamento al disegno di legge di Stabilità 2016 ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'ampliamento della no tax area a favore dei pensionati fruitori dei trattamenti di minore importo, unitamente, come è evidente, a disposizioni per il recupero delle conseguenti, minori, entrate fiscali. Tale misura, che avvicina l'area di esenzione a quella dei lavoratori dipendenti, troverà la copertura dalla proroga del blocco parziale dell'indicizzazione delle pensioni di importo relativamente superiore al trattamento minimo Inps. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di pensione, spetta una detrazione dall'imposta lorda, rapportata al periodo di pensione nell'anno. Se alla formazione del reddito complessivo dei soggetti di età non inferiore a 75 anni concorrono uno o più redditi di pensione, spetta una detrazione dall'imposta lorda rapportata al periodo di pensione nell'anno che diviene articolata secondo in tre diversi scaglioni. (g. a.)